

A Marassi botta e risposta nel primo tempo

Un pari che accontenta tutti Samp e Genoa restano in corsa

La rete blucerchiata segnata direttamente su calcio d'angolo (complice il vento) da Del Neri - Tre minuti dopo il pareggio su rigore - Ristabilito l'equilibrio, le due squadre hanno badato soprattutto a non perdere



GENOVA - Il gol di Del Neri realizzato direttamente su calcio d'angolo.

GENOVA - Ci voleva un derby da alta classifica per risvegliare un po' di interesse tra il pubblico genovese e irrisolto lo stadio di Marassi, con oltre 40 mila spettatori paganti, ha registrato il record stagionale. Alla fine tutti contenti del pareggio, «in fondo hanno ammesso entrambi gli allenatori - la paura di perdere era molto forte». Il commento più onesto è senza dubbio quello del mister sampdoria... Ricominciò con una sua svolta con quel gol di Del Neri proprio nel momento migliore del Genoa. «È stata una doccia fredda - dice Simoni - che avrebbe potuto condizionare il rendimento di tutta la squadra, ma i ragazzi hanno reagito tutti molto bene; poi, sul piano individuale, i miei hanno vinto quasi tutti i duelli».

Martina sul gol: Colpa del vento (ma anche mia)

ne di Claudio Sala, di Corti (una vera spina nel fianco sampdoria con quella sua marcia in più) e di Testoni che ha concesso molto poco a De Ponti. Certo la partita ha avuto una sua svolta con quel gol di Del Neri proprio nel momento migliore del Genoa. «È stata una doccia fredda - dice Simoni - che avrebbe potuto condizionare il rendimento di tutta la squadra, ma i ragazzi hanno reagito tutti molto bene; poi, sul piano individuale, i miei hanno vinto quasi tutti i duelli».

Il con i diretti avversari. Sul gol di Del Neri ha qualcosa da dire anche il portiere rossoblu Martina che precisa: «Sono uscito incontro al pallone, ma il vento ne ha allungato la traiettoria e sono stato superato; comunque non posso cercare scusanti; quando si subisce un gol direttamente da calcio d'angolo la colpa è sempre del portiere». Amareggiato è anche il blucerchiato Redegheri che, colpito da diffida, ora con quella ammonizione a un quarto d'ora dalla fine, sente avvicinarsi la squalifica. Infine Sala, al decimo del primo tempo, in un contrasto, è ricaduto sulla mano destra: le dita sono un po' gonfie ma non dovrebbe esserci nulla di grave.

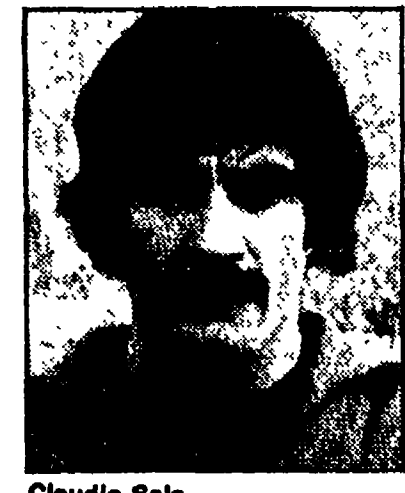
MARCATORI: nel p.t. al 35' Del Neri, al 38' Manfredi (su rigore). ALLINATORI: contenti nella sostanza, ma anche pubblico alla fine soddisfatto. Ha urlato, ha sofferto, ha applaudito e fischiato e forse qualcuno ricomincerà per la sfortuna dei propri colori o per la fortuna del contrario, ma in conclusione autentici scontenti non ce ne sono. L'incontro è stato vivace, attraente e combattuto almeno per quanto riguarda la prima parte della contesa e gli allenatori hanno tenuto fede per quanto hanno potuto ai loro principi, votati al buon gioco e allo spettacolo, alla offensiva con la mentalità vincente, alla ricerca del gol. Ma poi le due reti siano venute esattamente nei momenti più piazzati, non è dispo certo dalla volontà dei concorrenti, che hanno dignitosamente sostenuto la loro parte in campo, con l'impegno agonistico e tecnico richiesto dalla massima cornice di pubblico.

NOTE - Splendida ma freddissima giornata di sole, con forte tramontana. Spettatori 45.000 di cui 40.405 paganti per l'incasso record di lire 235.216.000 (precedente Sampdoria-Milan, 228 milioni). Ammoniti: Roselli, Del Neri, Manfredi, Corti, Redegheri. In mattinata un tratto della strada davanti allo stadio di Marassi è stato dedicato all'indimenticabile portiere della Nazionale e del Genoa, il leggendario Giovanni De Prà, scomparso nel giugno dello scorso anno.

Dalla nostra redazione GENOVA - È accaduto quello che tutti temevano perché in fondo, tutti lo desideravano: Sampdoria e Genoa hanno chiuso in parità la 66ª edizione del derby della Lanterna. I padroni di casa, dopo aver vinto, niente sborleffi, ma tutto come prima, con la classifica «che si muove» per entrambi e dunque con le squadre sempre in corsa, alla pari, per la conquista della terza posizione nella classifica alla serie A, attraverso il lungo e impervio sentiero che Milan e Lazio

pare vogliono lasciare percorrere ad una sola inseguitrice. All'attacco i rossoblu hanno avuto un'occasione, ma anche pubblico alla fine soddisfatto. Ha urlato, ha sofferto, ha applaudito e fischiato e forse qualcuno ricomincerà per la sfortuna dei propri colori o per la fortuna del contrario, ma in conclusione autentici scontenti non ce ne sono. L'incontro è stato vivace, attraente e combattuto almeno per quanto riguarda la prima parte della contesa e gli allenatori hanno tenuto fede per quanto hanno potuto ai loro principi, votati al buon gioco e allo spettacolo, alla offensiva con la mentalità vincente, alla ricerca del gol. Ma poi le due reti siano venute esattamente nei momenti più piazzati, non è dispo certo dalla volontà dei concorrenti, che hanno dignitosamente sostenuto la loro parte in campo, con l'impegno agonistico e tecnico richiesto dalla massima cornice di pubblico.

NOTE - Splendida ma freddissima giornata di sole, con forte tramontana. Spettatori 45.000 di cui 40.405 paganti per l'incasso record di lire 235.216.000 (precedente Sampdoria-Milan, 228 milioni). Ammoniti: Roselli, Del Neri, Manfredi, Corti, Redegheri. In mattinata un tratto della strada davanti allo stadio di Marassi è stato dedicato all'indimenticabile portiere della Nazionale e del Genoa, il leggendario Giovanni De Prà, scomparso nel giugno dello scorso anno.



Claudio Sala

sempre accade, influendo nella determinazione del risultato, è dunque anch'egli positivo. Se si dovesse mettere sul piatto della bilancia la superiorità territoriale manifestata nel corso dell'intera partita, non c'è dubbio che l'ago penderebbe dalla parte del Genoa, specialmente quando la palla perveniva a Sala che riusciva sempre a scodellarla insidiosamente nell'area blucerchiata; ma la Sampdoria può vantare una maggiore pericolosità, pur nella scarsità delle offensive portate.

Il tacchino non offre molto per la cronaca, essendo stato veramente rare le conclusioni a rete, un po' per incapacità propria, molto per paura di sbilanciarsi ed infine per la preponderanza delle difese sugli attacchi. Al 12' Boito entra sopra la traversa, di testa, un invitato centro di Corti al 19' Orlandi, si mischia a due passi da Martina, indugia al tiro e fallisce una clamorosa occasione da gol. Al 35' il gol della Sampdoria: direttamente dalla bandierina di sinistra, Del Neri, con un tiro tagliatissimo ma anche complice il vento, infila l'incerto Martina. Passano tre minuti ed il Genoa pareggia: centro di Neri, respinge Ferroni addosso a Orlandi e la palla rimbalza verso Boito, sul quale si avventa con troppa forza Roselli, atterrando E. Rigore, che Manfredi trasforma.

Stefano Porcù

Facile successo del Palermo Vicenza sempre più in crisi

MARCATORI: nella ripresa, al 17' Vallati, al 24' Calloni. PALERMO: Odi; Ammoniti, Vallati, Besci... PALERMO (dal 2' della ripresa Iozza), Silipo; Borsellino (dal 25' della ripresa Volpe)... PALERMO: Odi; Ammoniti, Vallati, Besci... PALERMO (dal 2' della ripresa Iozza), Silipo; Borsellino (dal 25' della ripresa Volpe)... PALERMO: Odi; Ammoniti, Vallati, Besci...

Il raddoppio di Calloni al 24' è giunto a conclusione di un'azione di Besci sulla destra; sul croc del mediano il centravanti non ha avuto difficoltà a battere Bianchi. Il Palermo ha mancato numerose palle gol nell'arco dei 90 minuti: al 10' De Stefanis batteva una punizione ma il portiere salvava gettandosi in tuffo. Al 24' ancora il guardiapala vicentino in evidenza che riusciva a neutralizzare un pallone di Borsellino quindi al 39' ancora Bianchi deviva a palme aperte in angolo una bordata di De Stefanis ed infine al 43' un palo colpito da Vallati con Bianchi questa volta fuori causa. I veneti di contro hanno avuto soltanto un'occasione per andare in rete: al 27' del primo tempo allorché Briacchi si azionò di Pagliari in contropiede, in spaccata mandava il pallone fuori di poco dalla porta. Due punti preziosi per l'anemica classifica del Palermo che comincerà dopo questo pareggio a guardare con più fiducia al traguardo programmato della salvezza. Per il Lanerossi Vicenza la crisi che lo ha travagliato non è stata ancora scacciata, Viciani spera in una ripresa, si è visto sfuggire il pallone che risultava salutare e scivolò lo ha battuto finendo la sua corsa in fondo alla rete.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

PALERMO (m.g.) - Meritato successo del Palermo su Lanerossi Vicenza sebbene le pessime condizioni del fondocampo della Favorita ridotta a un pantano per l'abbondante pioggia di questi giorni. I sicilianesi sono andati in gol nella ripresa prima con Vallati al 17', raddoppiando poi al 24' con Calloni. La prima rete per la verità è stata un mezzo infortunio di Bianchi che sul tiro di Vallati, un terzino lasciò troppo libero di muoversi da parte del Vicenza, si è visto sfuggire il pallone che risultava salutare e scivolò lo ha battuto finendo la sua corsa in fondo alla rete.

ARBITRO: Pauli di Livorno.

PESCARA - f.i. Con un solo tiro in porta nell'arco dei 90 minuti di gioco l'Atalanta si è aggiudicata l'intera posta a spese di un Pescara confusionario ed inconcludente. La squadra ospite ha messo in mostra un dispositivo tattico molto efficiente bloccando sul nascere tutte le manovre offensive dei padroni di casa ed al momento buono ha colpito in contropiede, partendosi meritatamente in vantaggio. Era il 21' del primo tempo quando Caputi con un pas-

saggio all'indietro pescava De Bernardi completamente solo a pochi metri dalla porta. Tra l'imbambolata difesa biancoazzurra per l'ala atalantina era un gioco da ragazzi trovare il varco giusto ed infilare in rete con precisione. Una volta in vantaggio gli ospiti arretravano ancora la loro linea difensiva mentre il Pescara, alla ricerca del pareggio, si lanciava confusamente in avanti senza trovare mai un varco nella retroguardia bergamasca. Per Rossi il lavoro non mancava ma erano quasi sempre interventi di ordinaria amministrazione. L'unico a farsi pericoloso era il terzino Arecco che, partendo da lontano, godeva di una certa libertà di manovra. Un suo colpo di testa al 6' del secondo tempo costringeva il portiere ad una deviazione miracolosa mentre al 35' un suo gran tiro dal limite veniva respinto da Vavassori sulla linea.

Neanche l'arrembaggio finale con tutti i giocatori asseragliati in area consentiva al Pescara di agganciare il pareggio: la squadra ospite, aggredita da ogni parte, si difendeva con ordine e senza grossi patemi d'animo riusciva a condurre in porto la meritata vittoria.

ARBITRO: Pauli di Livorno.

ARBITRO: Pauli di Livorno.

Un Bari sprecone piega il Foggia (2-1)

MARCATORI: Serena (B) al 15', Sciannimanico (F) al 18', Iorio (B) al 40' della ripresa. BARI: Grassi; Punziano, La Palma; Sasso, Canestrari, Belluzzi (dal 6' del s.t. Rouzani); Bagnato, Biffetto (dal 33' s.t. Ventruppi), Iorio, Bacchia, Serena. N. 12 Venturilli, N. 13 Boggia, N. 16 Mariano. FOGGIA: Benevelli; De Giovanni, Ottani; Fasoli, Petruzzelli, Sgarbosa; Sciannimanico, Bozzi, Piracini, Tivoli. N. 12 La Venezia, N. 13 Conca, N. 14 Musciello, N. 15 Dosetti, N. 16 Garavella. ARBITRO: Lanese, di Messina.

NOTE: Tempo mite e cielo quasi sereno durante tutta la partita; circa 25.000 spettatori presenti. Angoli 8-4 per il Bari. Leggeri infortuni a Iorio, Ottani, Benevelli e La Palma; ammoniti per falli e gioco ostruzionistico Belluzzi e Iorio del Bari e Sciannimanico e Benevelli del Foggia. Espulsi Iorio e Sasso per ingiurie gravi contro avversari e fallo di reazione.

Il tentativo di approfittare dell'eventuale calo del Bari. Il derby si ingolfò dei suoi tradizionali ingredienti di grinta, di imprevedibilità, di episodi emozionanti, di rivalità e cattiverie, di cui alla fine farà le spese il Bari con l'espulsione di Iorio e Sasso. Al 3' il Foggia viene avanti con una bella azione lineare da Tivelli a Tinti, cross del tornante foggiano e deviazione precisa di testa di Bozzi che va a fare la barba al palo, ma dopo alterne azioni imprecise delle due squadre, al 15' Ronzani strappa un pallone a centrocampo a Sciannimanico e lo allunga a Punziano, il quale crossa in area foggiana, Iorio corregge il pallone di quel tanto per farlo finire sui piedi di Serena che fa secco Benevelli con un preciso diagonale rasoterra.

Il Rimini acciuffa il pari a Cesena: 2-2

MARCATORI: p.t. Garlini (C) al 41', s.t. Garlini (C) al 1', Parlati (R) su rigore al 2' e Bilardi (R) su rigore al 37'. CESENA: Recchi; Mel, Ceccarelli; Bonai, Oddi, Perigo; Rocchetti, Piracini, Bordon (dal 28' della ripresa Bergamaschi), Lucchi, Garlini. In panchina: Dall'Aglio, Biondi, Chiari, Marini. RIMINI: Petrovic; Merli (dal 20' della ripresa Sartori), Buccioli, Baldoni, Favero, Parlati (dal 35' della ripresa Traini), Salsotti, Mazzoni, Bilardi, Donatelli, Chiarugi, Stoppa, Rossi. ARBITRO: Vitali di Bologna.

NOTE: spettatori paganti 13.518, incasso 68.143.000 lire, abbonati 1978, quota 9.363.216 lire. Ammoniti: Parlati, Chiari, Chiarugi, Donatelli, Favero, Espulso: Mazzoni. Angoli 10-4 per il Cesena. Nostro servizio

CESENA - Nell'intervallo si discarta, e c'è anche chi lo fa con buon sangue romagnolo, sulla limpidezza o meno del freschissimo gol di Garlini. La parte riminese invoca fra l'altro un fuorigioco di Rocchetti e un fallo imputato ai danni di Petrovic. Quella cesenate respinge sdegnata le accuse. Opinioni legittime e comunque ciascuno mantiene le proprie, arbitro compreso. Non si discute tuttavia sul merito. Sono lapalissiani. In campo s'è visto bene: Cesena in cattedra, sicuro e persino spavaldo nella prima mezz'ora, spavaldi sempre autoreo-

ra, spavaldi sempre autoreo-

ra, spavaldi sempre autoreo-

Contro il Catania si mette in luce il Pisa: 2-0

MARCATORI: al 25' del secondo tempo Chiarico, al 28' Vignato. PISA: Busco Rossi, Gozzoli; Occhipinti, Gerardi, Bartolotti, Chiarico, Quasari, Graziani, Casarotti (a. 12 Becucci, a. 13 Vianello, a. 15 Tattini, a. 16 Bertoni). CATANIA: Sorrentino; La Brocca, Salvatore, Casale, Ardianassi, Croci, Meati, Barlanani, Rosone (dal 35' del secondo tempo De Falco), Morra, Figa (a. 12 Pappale, a. 13 Tarallo, a. 14 Ramonelli, a. 15 Manfrangola). ARBITRO: Pirandoli di Lecce.

NOTE: calci d'angolo 10 a 2 per il Pisa. PISA - Dopo tre domeniche inerte il Pisa è tornato alla vittoria sul proprio campo battendo un Catania piuttosto modesto che non ha saputo resistere al gioco espresso dai toscani soprattutto nel secondo tempo.

Il primo gol è giunto al 25' del secondo tempo a coronamento di una lunga pressione che solo per un'inezia non si era ancora trasformata in rete. Batte Gozzoli tre o quattro metri fuori dell'area, da posizione molto angolata, sulla palla insidiosa e piena di effetto si avventa Sorrentino il quale respinge con i pugni, ma a pochi passi raccoglie Chiarico il quale è rapido a mettere in rete. Fino a quel momento la supremazia del Pisa era stata tanta e tale che i nerazzurri avevano creato seri pensieri scontenti alla porta avversaria. Al primo minuto Quasari colpisce bene di testa, ma Sorrentino è altrettanto bravo a spingere. Al 6' un tiro di Graziani finisce di poco a lato. Al 12' Gozzoli colpisce la traversa e un minuto dopo Chiarico preannuncia il gol dopo un ottimo triangolo con Bartolotti. Poi, dopo che si è sbloccato il risultato, tutto è stato più facile per i toscani, al punto che, al 29' Vignato poteva mettere al sicuro il risultato a conclusione di una splendida azione condotta dalla sapiente regia di Graziani. Sul 2 a 0 la partita si è praticamente chiusa anche se Pisa ha avuto la possibilità di accorciare le distanze al 44' quando si è fatto parare un rigore da Busco.

dal nostro corrispondente BARI - Un derby non solo interessante per la tradizione, essendo il Bari e il Foggia due squadre di rango. Nei primi 45', il Bari è giunto a costruire almeno sei palli-gol, sciupando, però, il tocco finale, dimostrando così di non essere capace, di essere poco determinato e concentrato al momento del tiro a rete. Al 7' e Serena che salta due avversari e batte a rete, ma il portiere Benevelli anticipa Iorio e para; al 14' il Foggia che si spinge in avanti in azione di contropiede e Piracini rimette un pallone in area barese per Bozzi che, a sua volta, è anticipato da Grassi. Poi il gioco si fa spigoloso e duro, incominciando a fioccare ammonizioni, si verificano alcuni incidenti, ma il Bari, nonostante tutto, macina giochi. Nella ripresa il derby si ravviva oltre ogni misura. Il Foggia accelera la sua prestazione,

già da un primo tempo, il Foggia accelera la sua prestazione,

già da un primo tempo, il Foggia accelera la sua prestazione,

già da un primo tempo, il Foggia accelera la sua prestazione,

già da un primo tempo, il Foggia accelera la sua prestazione,

già da un primo tempo, il Foggia accelera la sua prestazione,

già da un primo tempo, il Foggia accelera la sua prestazione,

già da un primo tempo, il Foggia accelera la sua prestazione,

già da un primo tempo, il Foggia accelera la sua prestazione,

Table with 4 main columns: RISULTATI, CLASSIFICA SERIE «B», SERIE «C1», and PROSSIMO TURNO. It contains detailed soccer results and league standings for Serie A and Serie B.

Il Verona ferma la marcia del «nuovo» Lecce: 3-1

MARCATORI: 7' Scasi, 31' Venturini, 72' Magliastri, 88' D'Ottavio. VERONA: Conti; Oddi, Frasson; Piangrilli, Gentile, Triccoli; Valentini, Ferri, Venturini (88' Iorietti), Scasi, Capuzzo (61' D'Ottavio). N. 12 Falzarri, 13 Rovatti, 14 Ulivieri. LECCE: De Luca; Luzzano, Miccoli, Millesi (66' Piana), Corbellano, Bi; Canale, Improbato, Brecchini, Miragallo (49' Bruno), Magliastri. N. 12 Vianello, 13 Magliastri, 14 Cravanzani. ARBITRO: Bullarotti di La Spezia.

VERONA - m. m. Il Verona s'impone sul Lecce che era in serie utile da tre domeniche. Vittoria dunque importante. L'incontro è stato piacevole. I padroni di casa vanno subito all'attacco e nel giro di cinque minuti costruiscono tre limpide palla-gol. Ci provano, in rapida successione, prima Venturini per ben due volte e quindi Capuzzo. Il gol è nell'aria. È il 7', Capuzzo centra dalla sinistra per l'accortezza